

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Coseano

VERSO UNA CITTÀ INCLUSIVA



P.E.B.A

**PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE
ARCHITETTONICHE**



Comune di Coseano

01 - RELAZIONE PRELIMINARE

Udine, ottobre 2023

COLLABORATORI: arch. Michele Giugliano - geom. Giorgio Bertoli

INDICE

1 - PREMESSA	3
2 - OBIETTIVI STRATEGICI.....	5
3 - PRINCIPI GENERALI	6
4 - RIFERIMENTI NORMATIVI	7
5 - DEFINIZIONI.....	9
6 - INQUADRAMENTO DEL P.E.B.A.....	11
7 - STRATEGIE D'INTERVENTO	13
8 - ANALISI PRELIMINARE.....	14
9 - QUESTIONARIO	17

1 - PREMESSA

Il Comune di Coseano ha intrapreso i lavori per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A); strumento di analisi e pianificazione del territorio che ha lo scopo di far emergere le criticità e le barriere architettoniche esistenti (fisiche, sensoriali e cognitive), per poi progettare e programmare gli interventi finalizzati a rendere sempre più accessibili e vivibili gli spazi urbani.

In particolare, esso si concretizza in un documento che attesta tutte quelle situazioni legate agli edifici ospitanti servizi collettivi, e che caratterizzano spazi pubblici esterni, in cui vi siano degli impedimenti ad una vita di relazione ordinaria per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, ma anche per una più estesa compagine sociale.

Al segmento delle persone affette da disabilità si deve aggiungere anche quella porzione di cittadini che si può trovare, dal punto di vista psico-fisico, in condizioni di fragilità temporanee: tra questi, donne in stato di gravidanza, i cardiopatici, la popolazione anziana, persone con compromissione di una funzione fisica temporanea, ed altri ancora.

La classificazione delle diverse tipologie di barriere architettoniche è basata sul quadro delle criticità presenti nei vari ambienti, edifici o spazi pubblici.

Queste si possono genericamente suddividere in situazioni che presentano: ostacoli o impedimenti fisici; barriere percettive; fonti di disagio; fonti di pericolo; situazioni che generano affaticamento.

La conoscenza e la comprensione delle molteplici tipologie esistenti di barriere architettoniche, la cui definizione più recente è riportata all'art. 1 del D.P.R. 503/96, risulta fondamentale per la predisposizione degli interventi non solo di eliminazione di tutti quegli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di chi ha una capacità motoria ridotta ma anche per l'installazione di tutti quegli accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

La L.R. 10/2018 assume il P.E.B.A. come uno strumento:

- **Strategico**

Finalizzato a migliorare l'accessibilità degli edifici pubblici e degli spazi urbani

- **Interdisciplinare**

Diretto a favorire la mobilità, la sicurezza e l'integrazione sociale

- **Partecipato**

Prevede il coinvolgimento attivo di portatori di interesse e cittadini

- **Dinamico**

Aggiornabile mediante il continuo monitoraggio degli interventi programmati e attuati, anche per analizzarne l'efficacia alla luce delle soluzioni adottate e migliorarne l'efficacia

- **Efficiente**

Mette a sistema gli interventi ottimizzando i costi degli interventi e permettendo di pianificare gli stessi in un orizzonte di medio periodo

- **Organico**

Valuta l'accessibilità come un sistema integrato, proponendo interventi correlati tra di loro, anziché interventi a macchia di leopardo

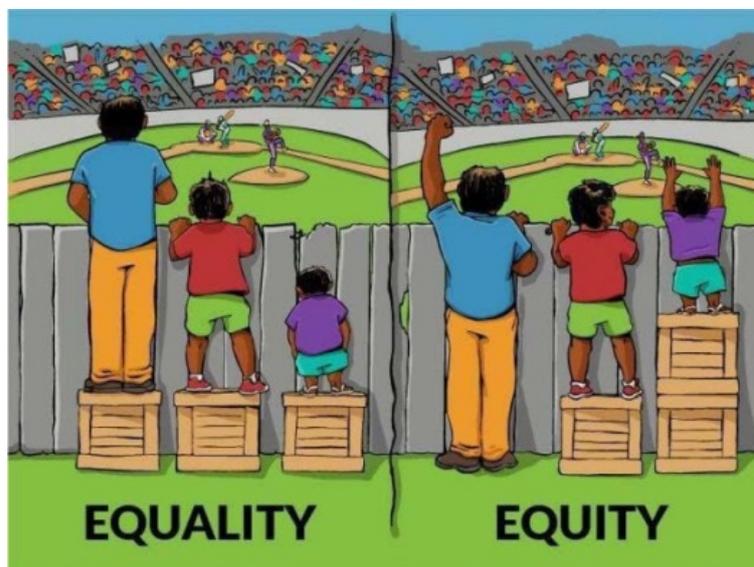
Il Comune, con il P.E.B.A, avvia le seguenti attività:

- selezione, mediante la partecipazione dei cittadini, degli spazi urbani su cui intervenire;
- realizzazione di una mappatura degli spazi urbani al fine dell'individuazione delle barriere architettoniche presenti;
- censimento e classificazione delle barriere architettoniche presenti;
- predisposizione di un abaco di interventi relativi alle criticità riscontrate;
- programmazione e definizione di buone pratiche per la realizzazione degli interventi.

2 - OBIETTIVI STRATEGICI

L'obiettivo ispiratore del Piano è quello di diffondere un approccio al tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche fondato sul concetto di "Progettazione Universale".

Progettare per un'utenza ampliata significa rivolgersi a più utilizzatori possibili e non a specifiche categorie di utenti con l'obiettivo di garantire l'uso e la fruizione dei servizi presenti nelle città in maniera equa e senza creare diversità.



Differenza tra Uguaglianza ed Equità

- Fonte Mediabias.it -

Alla base di questo obiettivo c'è un nuovo concetto di disabilità che non è più intesa come una caratteristica della persona, ma come il risultato della sua interazione con l'ambiente circostante. In questo nuovo approccio, la condizione della persona, temporanea o permanente, anche solo legata all'età (si pensi agli anziani, ai bambini o ad una condizione di infortunio) è, dunque, vista in relazione con il contesto circostante.

Da questa idea nasce l'impegno ad intervenire sull'ambiente urbano per garantire la piena espressione e autonomia delle persone nelle attività della vita quotidiana, realizzando la non discriminazione e l'inclusione sociale.

3 - PRINCIPI GENERALI

Per progettare in modo “inclusivo” vengono applicati due principi generali:

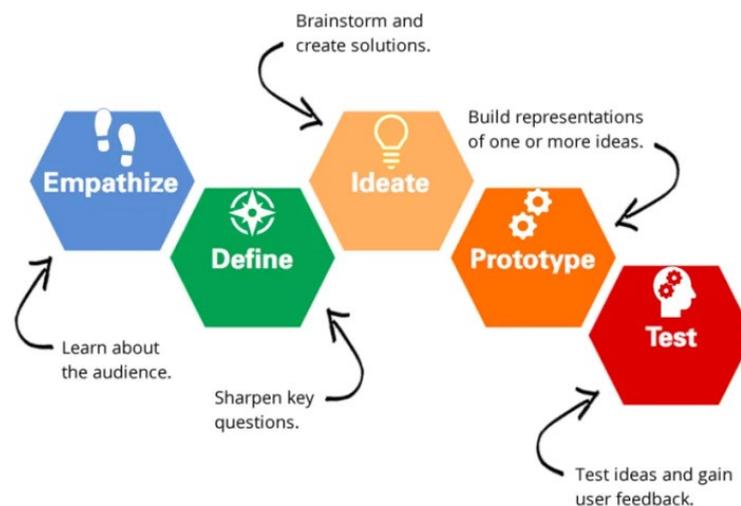
- **DESIGN FOR ALL** - “Progettazione per tutti”

Progettare in modo universale significa in sostanza progettare per tutti, in rapporto alle loro diverse capacità e bisogni. Significa concepire ambienti e prodotti che siano fruibili dal più ampio numero possibile di persone, senza la necessità di aggiungere specifici supporti o soluzioni puntuali, bensì assumendo la progettazione “senza barriere” come criterio imprescindibile.

- **HUMAN CENTERED DESIGN** - “Progettazione incentrata sulla persona umana”

Con questo principio l’attenzione si sposta dal concetto di ‘utente’ a quello di ‘persona’ che partecipa direttamente al processo di progettazione. Ciò si concretizza nella selezione partecipata degli ambiti di intervento e nell’utilizzo di strumenti di analisi “aperti”.

Il coinvolgimento della popolazione, delle associazioni portatrici di interesse, della comunità avrà, dunque, un riscontro concreto sia sulla definizione degli interventi sia sull’attività di aggiornamento continuo dello stato di fatto e di monitoraggio ex post.



Human Centered Design - il processo
 - (Fonte: MovingWorlds.org) -

4 - RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA NAZIONALE

- **Legge del 30 marzo 1971, n. 118**
Norme in favore di mutilati ed invalidi civili
Pone attenzione alla fruibilità, da parte di utenti con handicap, di edifici pubblici o aperti al pubblico, di nuova edificazione, imponendo la rispondenza di questi ai criteri per il superamento delle barriere architettoniche.
- **D.P.R del 27 aprile 1978, n. 384**
Determina le prime prescrizioni tecniche per le soluzioni progettuali.
Tale regolamento non è più in vigore essendo stato soppresso nel 1996 dal D.P.R. n.503.
- **La Legge Finanziaria del 28 febbraio 1986, n. 41**
Impone l'obbligo da parte delle Amministrazioni competenti di adottare i P.E.B.A., Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche.
- **Legge del 9 gennaio 1989, n. 13**
Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- **D.M. del 14 giugno 1989, n. 236 - in attuazione della L. 13/1989**
Introduce le definizioni di:
accessibilità (la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di fruire liberamente di qualsiasi ambiente dell'edificio);
visitabilità (la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare);
adattabilità (la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo accessibile).
- **Legge del 5 febbraio 1992, n. 104**
Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
Contiene una serie di richiami all'obbligo di eliminazione delle barriere architettoniche.
- **D.P.R. del 24 luglio 1996, n. 503**
Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
Attua la L. 104/1992 e abroga il vecchio D.P.R. 384/1978.
- **D.M. del 28 marzo 2008**
Contiene le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale.

- **D.P.R. del 4 Ottobre 2013, n. 132**

Adotta il Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e integrazione delle persone con disabilità e sollecita le istituzioni ad adottare gli strumenti individuati tra cui il P.E.B.A (obbligatorio già dal 1986).

Riassumendo, il quadro normativo nazionale di riferimento in tema di barriere architettoniche è, ad oggi, costituito dalla combinazione dei seguenti testi fondamentali:

- **Legge 13/89** - attuata dal **D.M. 236/89**

Edifici privati

- **Legge 104/92** - attuata dal **D.P.R. 503/96**

Edifici pubblici, edifici privati aperti al pubblico, spazi e servizi pubblici

- **D.P.R. 380/01** - *Testo Unico in materia di edilizia*

Vi confluiscono le due leggi precedenti.

Per quanto riguarda specificamente il PEBA:

- **Legge Finanziaria 41/86**

Obbligo per le Amministrazioni di dotarsi di un PEBA

- **Legge 104/92**

PEBA esteso agli spazi pubblici

- **D.P.R. 132/13**

Sollecito per le Amministrazioni ad osservare quanto prescritto dalla L. 41/1986

NORMATIVA REGIONALE

- **L.R. 10/2018**

Criteri della Progettazione universale vengono per la prima volta indicati quale metodo cui riferirsi in contesto urbano.

ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **Codice della Strada, D.L. 30 aprile 1992, n.285**, include il tema dell'accessibilità e dell'uso degli spazi pubblici negli artt.20 e 40, e negli articoli dei regolamenti attuativi. In particolare è prescritta l'accessibilità per tutti gli utenti non deambulanti ad ogni attraversamento, nonché l'installazione, a tutela degli utenti non vedenti, di segnali a pavimento o altri segnali di pericolo in prossimità degli attraversamenti stessi.

5 - DEFINIZIONI

La L.R. 10/2018 fornisce le seguenti definizioni:

DISABILITÀ

La condizione di chi, per cause diverse, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente fisico e sociale, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale; in questa accezione essa è intesa, pertanto, come condizione, non solo di persone con disabilità permanente ma anche temporanea a causa di situazioni o necessità particolari, in un ambiente sfavorevole.

ACCESSIBILITÀ

Il più alto livello di qualità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito che ne consente la totale fruizione nell'immediato; all'accessibilità corrisponde pertanto il massimo grado di fruibilità.

BARRIERA ARCHITETTONICA

Ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e, in particolare, di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale o cognitiva; ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; assenza o inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali o cognitive.

UTENZA AMPLIATA

Concetto che considera le differenti caratteristiche individuali, dal bambino all'anziano, includendo tra queste anche la molteplicità delle condizioni di disabilità, permanente e temporanea, al fine di trovare soluzioni inclusive valide per tutti e non esclusivamente per le persone con disabilità.

VISITABILITÀ

Rappresenta un livello di accessibilità limitato a una parte più o meno estesa dello spazio aperto e dell'ambiente costruito che consente, comunque, ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

FRUIBILITÀ

Fa riferimento alla possibilità di accesso a uno spazio aperto, ambiente urbano, strutture, edifici, beni e servizi, all'informazione e alla comunicazione, nonché ad attrezzature e servizi offerti al pubblico e all'effettiva possibilità di fruire degli stessi in condizioni di sicurezza e autonomia.

Inoltre, possiamo aggiungere:

INCLUSIONE

Condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui; mira alla costruzione di contesti capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.

PARTECIPAZIONE

Coinvolgimento di una persona in una determinata situazione nella quale riesce a svolgere le funzioni e partecipare alle attività previste indipendentemente dallo stato di salute.

6 - INQUADRAMENTO DEL P.E.B.A.

OGGETTO

Il P.E.B.A. è uno strumento di analisi e pianificazione finalizzato all'attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive; si colloca all'interno di un percorso che prevede il miglioramento dell'accessibilità del territorio, inteso come obiettivo incrementale di lungo periodo.

Il fine è evitare che i Comuni adottino misure per l'eliminazione delle barriere architettoniche che prescindono da un percorso di partecipazione, programmazione e coordinamento: prerogativa del P.E.B.A. è proprio il presidio di queste tre dimensioni e il presupposto per l'efficacia degli interventi programmati. Queste tre dimensioni corrispondono ad altrettante funzioni alle quali il P.E.B.A. deve assolvere, che si riportano sinteticamente di seguito.

PARTECIPAZIONE

Un P.E.B.A. utile e credibile è specificamente redatto in rapporto al contesto di riferimento. A tal fine, la popolazione residente è coinvolta per fornire al Comune indicazioni in merito alla necessità di intervenire in determinate aree, per segnalare le condizioni di degrado e la conseguente impossibilità di fruire di una via, o di un più ampio contesto urbano, per avvertire della presenza di persone fragili (bambini, anziani, persone con disabilità, ecc.). In questo senso, il P.E.B.A. è uno strumento che assiste il Comune nel dirigere i propri sforzi laddove i cittadini lo ritengano maggiormente necessario e per intervenire rimuovendo gli ostacoli che si frappongono tra un luogo, un ambiente, un servizio e la sua piena fruizione.

PROGRAMMAZIONE

L'attività progettuale e manutentiva attuata sul territorio deve trovare una sinergia tecnico-amministrativa all'interno dell'organizzazione comunale. Sotto questo profilo il P.E.B.A. è anche uno strumento di programmazione delle varie attività di manutenzione del territorio. Il riferimento è alla realizzazione sia di opere pubbliche eseguite dal Comune, sia di interventi a cura di soggetti diversi (ad esempio concessionari di opere infrastrutturali, o gestori di servizi), che in varia misura impattano sulle modalità e possibilità di fruizione dello spazio urbano. L'obiettivo è di rendere l'azione dell'Amministrazione comunale e di tutti i soggetti coinvolti, oltre che integrata, anche più efficiente ed efficace.

COORDINAMENTO

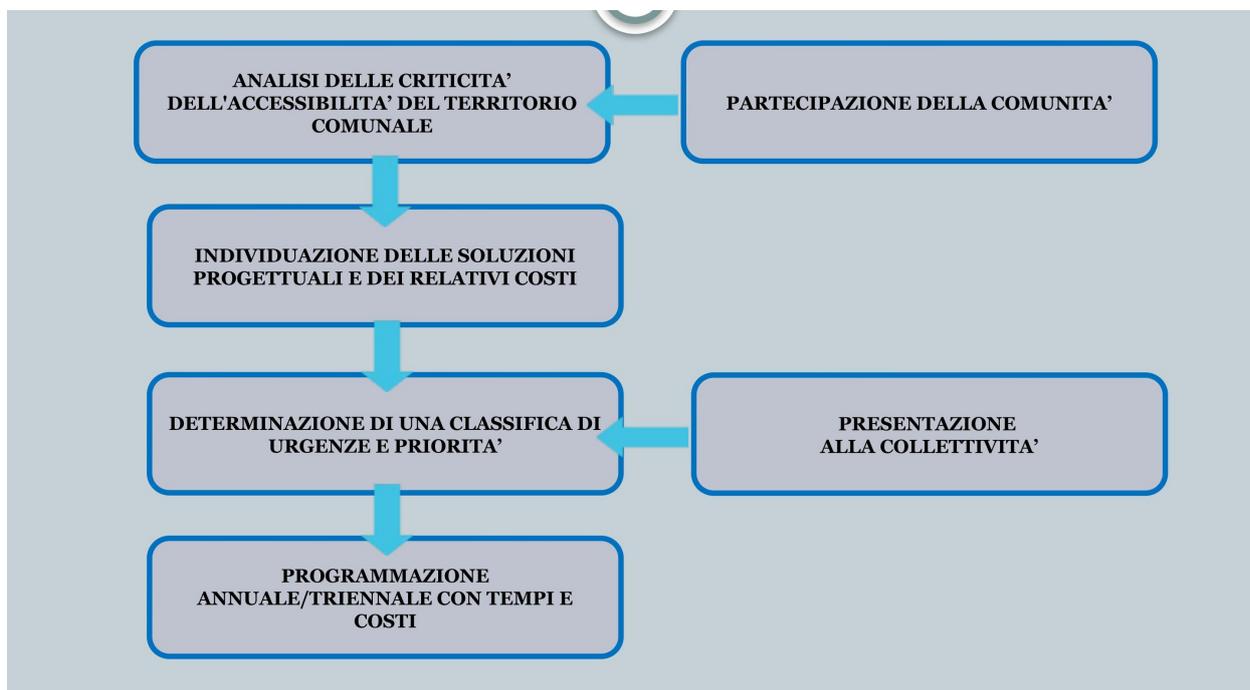
Il P.E.B.A. si presenta come uno strumento idoneo a garantire una gestione unitaria e un controllo complessivo sulla realizzazione delle opere pubbliche previste, nel campo dell'eliminazione delle barriere architettoniche, per evitare interventi tra loro scollegati e mantenere costantemente in primo piano l'esigenza di rendere le diverse aree urbane sempre più accessibili e fruibili da un'utenza ampliata.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE

L'accessibilità è un tema trasversale a più settori, che coinvolge vari servizi di un'Amministrazione: la trasversalità è un elemento che caratterizza anche il P.E.B.A., quale strumento interdisciplinare che integra diverse competenze, come ad esempio:

- edilizia privata: può concordare strategie di progettazione/realizzazione degli spazi privati adiacenti alle aree pubbliche;
- servizi sociali: può segnalare situazioni di bisogno e fragilità che non emergono direttamente dai cittadini;
- mobilità: può condividere criticità rilevate sul territorio e programmi/ progetti in corso;
- polizia municipale: può fornire spunti sugli aspetti relativi alla sosta in stalli riservati nonché informazioni in merito alla sicurezza dei percorsi pedonali;
- commercio: può condividere informazioni e criticità relative a modalità e regolamenti di occupazione del suolo pubblico e verificare la coerenza del piano del commercio con gli obiettivi del P.E.B.A.;
- turismo: può valorizzare il patrimonio comunale nell'ottica di un'accessibilità ampliata.

Queste considerazioni sono rilevanti da un punto di vista tecnico ma richiedono ancor prima una convinta adesione al tema ampio dell'inclusione sociale da parte degli amministratori comunali, per far sì che il Sindaco e gli Assessori competenti agevolino il percorso intrapreso verso il P.E.B.A., sollecitando i rispettivi uffici ad agire in tale direzione.



7 - STRATEGIE D'INTERVENTO

Il P.E.B.A. è uno strumento per la programmazione e la gestione dei lavori pubblici e degli interventi di manutenzione finalizzato al miglioramento della qualità urbana.

I contenuti del piano vengono definiti e aggiornati in concertazione con il settore della pianificazione urbanistica, della mobilità, per le implicazioni riguardanti la mobilità pedonale, e delle politiche sociali, per il necessario coinvolgimento dei portatori d'interesse locali per fare emergere criticità e priorità.

Tra le strategie prioritarie c'è il miglioramento dell'accessibilità e la messa in sicurezza degli edifici pubblici, o con funzione pubblica, considerando le aree esterne, i parcheggi, le fermate, in una logica di continuità degli spostamenti creando una rete di percorsi interconnessa con la rete ciclopedonale.

Prioritario è anche garantire la sicurezza e l'orientamento dei pedoni migliorando la segnaletica orizzontale e verticale ad essi dedicata almeno nelle vie più frequentate e negli attraversamenti e riducendo l'insicurezza dovuta alla scarsa presenza e/o inadeguatezza (interruzioni, pavimentazione sconnessa, scarsa manutenzione, assenza percorsi pedonali, ecc.) dei percorsi pedonali ma anche all'insicurezza generata dal traffico e dalla velocità delle auto in alcune vie di collegamento e in alcuni incroci/nodi stradali.

La mancanza d'orientamento è una criticità da affrontare per migliorare sia l'identificazione e leggibilità dei percorsi pedonali per la mobilità sicura delle persone ipo/non vedenti, dei bambini e degli anziani favorendo prioritariamente interventi con la posa di segnaletica podotattile negli attraversamenti, alle fermate dei bus e negli incroci più importanti.

Azioni di supporto al P.E.B.A.

- promozione della mobilità pedonale come progetto condiviso della comunità;
- educazione alla mobilità lenta;
- promozione dell'inclusione sociale dei disabili attraverso la scuola e lo sport;
- miglioramento dell'accessibilità degli spazi aperti al pubblico.

8 - ANALISI PRELIMINARE

Il P.E.B.A. può riguardare l'intero ambito urbano o sue porzioni, che l'Amministrazione comunale, con l'attiva collaborazione del Professionista incaricato della redazione, individua come strategiche nel migliorare l'accessibilità di spazi, attrezzature e servizi pubblici e di interesse collettivo. In tal senso, il P.E.B.A. deve configurarsi come un sistema integrato di azioni spaziali su itinerari, percorsi, spazi aperti ed edifici pubblici.

I luoghi vanno individuati e scelti per la loro capacità di intercettare le esigenze del più ampio numero di persone e permettere la loro fruizione in autonomia. Non si tratta solo di una questione di quantità di flussi e di intensità di utilizzo delle singole attrezzature e servizi, ma soprattutto della necessità di prendere in considerazione i bisogni e i comportamenti delle persone fragili (anziani, bambini, persone con disabilità permanenti o temporanee, ecc.), per favorire la costruzione di un ambiente a misura di tutti.

Per l'individuazione dei luoghi e degli interventi che saranno oggetto del P.E.B.A. è fondamentale la ricognizione delle criticità e, in parallelo, le esigenze manifestate dalle persone che utilizzano quotidianamente il territorio per una sua migliore fruibilità.

Parlare di accessibilità per tutti significa assumere, sin dalle prime fasi di elaborazione di interventi e soluzioni, una prospettiva che integri le considerazioni di tecnici e professionisti alle percezioni dei fruitori degli spazi aperti e degli edifici pubblici, in particolare di coloro che versano in condizioni di maggiore vulnerabilità.

L'Amministrazione comunale ha posto come punto di partenza le segnalazioni già raccolte dai propri servizi e uffici, riguardanti richieste di interventi di adeguamento di specifiche aree ed edifici pubblici.

Per meglio inquadrare l'ambito oggetto del P.E.B.A., e circoscriverne le aree di intervento, è utile anche la creazione di ulteriori e specifiche occasioni di raccolta delle istanze della popolazione che vive il territorio, orientate a identificare quali siano gli spazi che maggiormente vengono vissuti e quali siano le problematiche di fruizione percepite nel muoversi tra e in tali luoghi.

Come organizzare tali momenti di ascolto e partecipazione è chiaramente frutto di una scelta che l'Amministrazione comunale, supportata dai tecnici interessati, intraprenderà sulla base delle condizioni di contesto in cui si trova a operare.

In termini generali, due aspetti vanno comunque presi in considerazione:

- quali soggetti coinvolgere e in che modo (secondo modalità generali e indirizzate a tutti i cittadini e/o attraverso eventi specifici, inviti e contatti mirati, ad esempio rivolti a specifici portatori di interesse);
- in quali luoghi sviluppare l'ascolto e l'interazione (luoghi normalmente frequentati e/o eventi/occasioni specificamente organizzati).

La distribuzione capillare dei questionari deve coinvolgere in primis tutti gli amministratori locali, gli assessori e i tecnici comunali.

Le indicazioni raccolte consentiranno di ricostruire un primo quadro di potenzialità e problematicità in relazione a diverse tipologie di fruitori.

Un altro strumento, complementare al precedente ed eventualmente più mirato, riguarda l'organizzazione di incontri pubblici o indirizzati a specifici portatori di interesse, come ad esempio rappresentanti di differenti associazioni di persone con disabilità, ma anche di altre realtà istituzionali e civiche che quotidianamente affrontano criticità legate all'accessibilità di spazi urbani e attrezzature di uso pubblico.

Ai fini di un'efficace e mirata definizione del P.E.B.A. è basilare l'organizzazione di occasioni di presentazione pubblica del percorso di redazione, preferibilmente integrata con l'avvio di una campagna di informazione e comunicazione di obiettivi ed esiti attesi dal processo stesso.

Tali occasioni offrono altresì l'opportunità di iniziare a individuare i componenti di un tavolo di lavoro permanente, composto dagli uffici tecnici comunali, da rappresentanti delle istituzioni, della società civile e delle categorie economiche, della Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone con Disabilità, che potrà accompagnare tutto il percorso di elaborazione del P.E.B.A..

ANALISI TECNICA DEL CONTESTO TERRITORIALE

Si è proceduto con un'attenta analisi tecnica che tenesse conto delle specificità del territorio, nell'ottica di operare una valutazione delle concrete esigenze dei cittadini, individuando le priorità effettive e restituendo un'immagine delle caratteristiche più salienti dell'utenza, del tessuto urbano e dei servizi essenziali offerti.

L'analisi tiene conto anche degli interventi a favore dell'accessibilità attuati in occasione di progetti recenti e di quelli già programmati a breve termine dal Comune e, ove possibile, da società di servizi/enti gestori, anche con la partecipazione di soggetti privati. Negli interventi da tenere in considerazione rientrano altresì quelli previsti nell'ambito di progetti non esclusivamente dedicati all'accessibilità (ad esempio rifacimento della viabilità in percorsi urbani, piazze o aree verdi, interventi alle fermate di linee urbane, nuove architetture di rilievo pubbliche o aperte al pubblico, ecc.).

L'analisi si basa:

- su elementi oggettivi idonei a dare evidenza della vocazione del Comune o di parti rilevanti di esso (ad esempio presenza di parchi urbani e archeologici, zone produttive e commerciali, attività/attrezzature turistiche, legate all'università/istruzione, a servizi socio-assistenziali/sanitari di particolare rilievo e attrattività, ecc.), della sua conformazione e posizione geografica, del tessuto storico e della sua evoluzione;
- su dati quantitativi e qualitativi inerenti all'utenza (numerosità, età, disabilità, ecc.) che usufruisce degli spazi e dei servizi urbani, con particolare attenzione ai dati relativi ai servizi essenziali.

Per le attrezzature presenti nell'ambito individuato dal P.E.B.A. è stata individuata la localizzazione, la possibilità di raggiungerle a piedi o con mezzi pubblici e si è valutato l'utenza. Tutte le principali attrezzature presenti sul territorio comunale come quelle scolastiche, socio-sanitarie e assistenziali, civili, associative e culturali, del tempo libero e all'aria aperta, della viabilità e dei trasporti rientrano nel rilievo eseguito.

Effettuata l'analisi tecnica sul territorio comunale, sulla base dei risultati dell'attività di ascolto e partecipazione e dell'esame di piani, programmi ed interventi realizzati e in corso di realizzazione si è determinato lo specifico ambito spaziale su cui concentrare la redazione del P.E.B.A., potendo anche demandare a futuri stralci l'analisi di altre aree che potessero diventare di interesse specifico.

L'ambito prescelto, nel suo insieme, anche se non interessa l'intero territorio comunale risponde a requisiti di coerenza e organicità e comprende servizi essenziali al cittadino.

Per svolgere al meglio il ruolo di regia e coordinamento di una pluralità di attività che coinvolgono diversi servizi interni all'Amministrazione comunale, oltre che eventuali altri soggetti pubblici e privati, è consigliabile che, all'interno del Comune, la costruzione e l'implementazione del P.E.B.A. sia affidata a un gruppo di lavoro trasversale.

Per lo studio preliminare del territorio comunale e delle sue Frazioni è stata realizzata una tavola di inquadramento territoriale, Tav. A1, in scala 1:50.000 che individua l'intera area comunale, i suoi confini e i centri comunali maggiori presenti nelle vicinanze.

In riferimento a quanto sopra esposto, di seguito viene riportato il questionario presentato all'Amministrazione Comunale.

9 - QUESTIONARIO



Comune di Coseano

Promozione della rimozione delle barriere architettoniche di cui alla L.R. 10/2018

QUESTIONARIO P.E.B.A

DATI ANAGRAFICI			
Età	Sesso		Residenza
	M <input type="checkbox"/>	F <input type="checkbox"/>	

<p>1) In che edificio/luogo ti sei recato recentemente? (puoi segnare una sola casella per scheda)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Attrezzature assistenza sanità <input type="checkbox"/> Banca <input type="checkbox"/> Casa dell'Acqua <input type="checkbox"/> Chiesa <input type="checkbox"/> Cimitero <input type="checkbox"/> Farmacia <input type="checkbox"/> Municipio <input type="checkbox"/> Poste <input type="checkbox"/> Scuola <input type="checkbox"/> Sede associazioni civiche e culturali 	<p>L'edificio/luogo indicato si trova in una Frazione diversa da quella di Residenza?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì (indicare quale)</p> <hr/> <p><input type="checkbox"/> No</p>
---	---

<p>2) Se sei venuto in auto e puoi usufruire dei parcheggi riservati, che difficoltà hai riscontrato? (puoi segnare più caselle)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ho avuto difficoltà poiché non c'è parcheggio riservato <input type="checkbox"/> Il parcheggio riservato è difficilmente accessibile <input type="checkbox"/> Il parcheggio riservato è occupato da un'altra autovettura <input type="checkbox"/> Il parcheggio riservato è molto distante dall'edificio <input type="checkbox"/> Non ho avuto difficoltà <p>NOTE:</p>
--

3) Se sei venuto con i mezzi pubblici, che difficoltà hai riscontrato? (puoi segnare più caselle)

- Ho avuto difficoltà poiché la fermata è molto distante dall'edificio
- Ho avuto difficoltà a vedere o percepire l'area di fermata
- L'area di fermata è difficilmente accessibile
- Non ho avuto difficoltà

NOTE:

4) Se sei venuto a piedi, che difficoltà hai riscontrato? (puoi segnare più caselle)

- Ho avuto difficoltà perché il percorso pedonale è troppo stretto
- Ho avuto difficoltà perché la pavimentazione era sconnessa
- Ho avuto difficoltà perché la segnaletica e l'orientamento era carente
- Ho avuto difficoltà perché l'arredo urbano mi ostruiva il passaggio
- Ho avuto difficoltà perché ho incontrato dislivelli e mancanza di rampe
- Non ho avuto difficoltà

NOTE:

5) Hai riscontrato difficoltà nell'accedere a questo edificio? (puoi segnare più caselle)

- Sono stato costretto a superare soglie, gradini e scale con fatica perché non esistono rampe o ascensori.
- Sono salito o sceso grazie ad una rampa, ma con fatica, a causa della sua pendenza o della sua lunghezza.
- Sono stato costretto a passare con fatica da porte molto strette.
- Ho avuto difficoltà a vedere o percepire l'ingresso o il percorso principale per accedere all'edificio.
- Non ho avuto difficoltà

NOTE:

6) In conclusione, come giudichi l'accessibilità a questo edificio/luogo?

- Accessibilità buona (ho raggiunto la mia meta tranquillamente)
- Accessibilità nulla (Non sono riuscito a raggiungere la mia meta o ho dovuto cambiare percorso)
- Accessibilità limitata (Ce l'ho fatta a raggiungere la mia meta, ma con fatica!)

NOTE: